

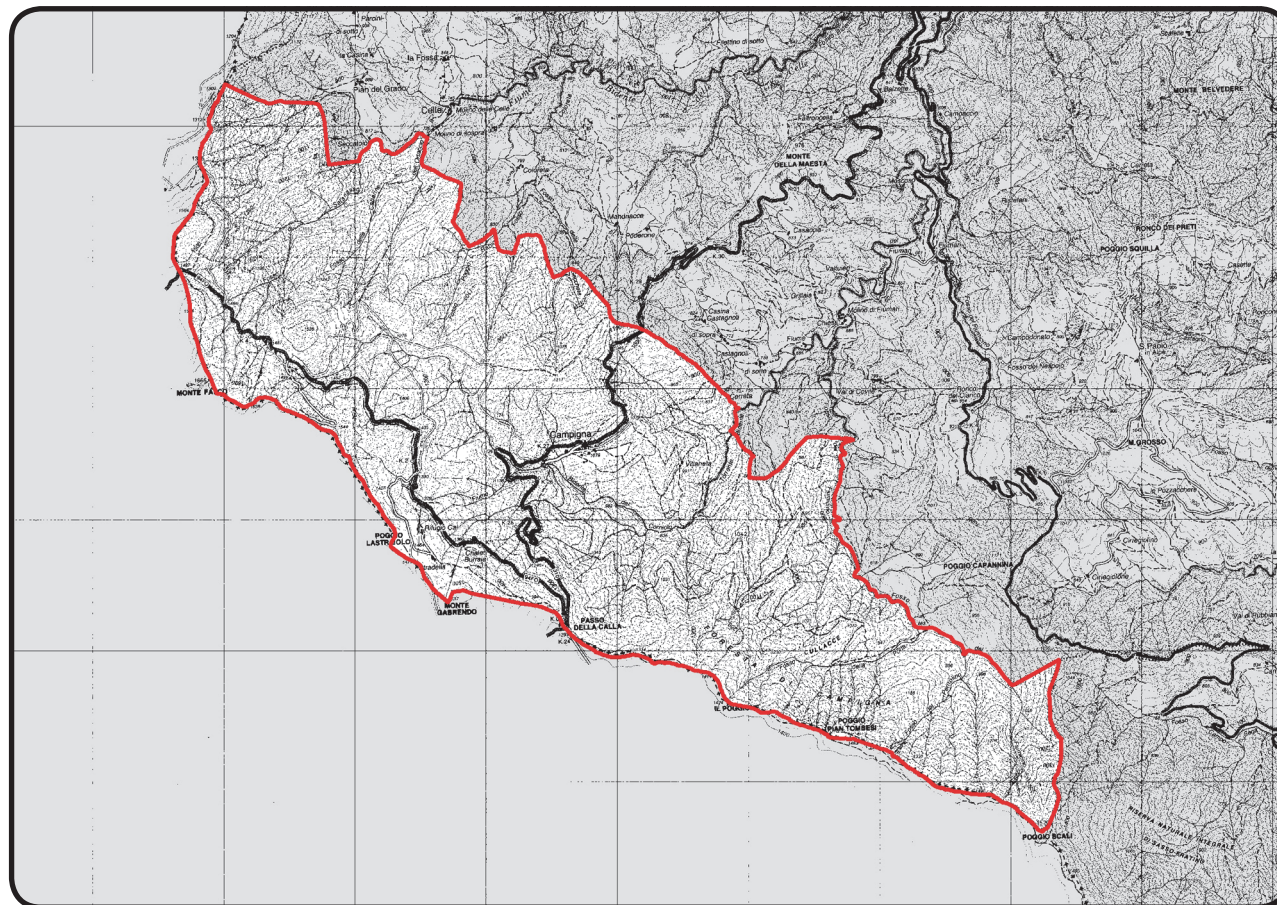
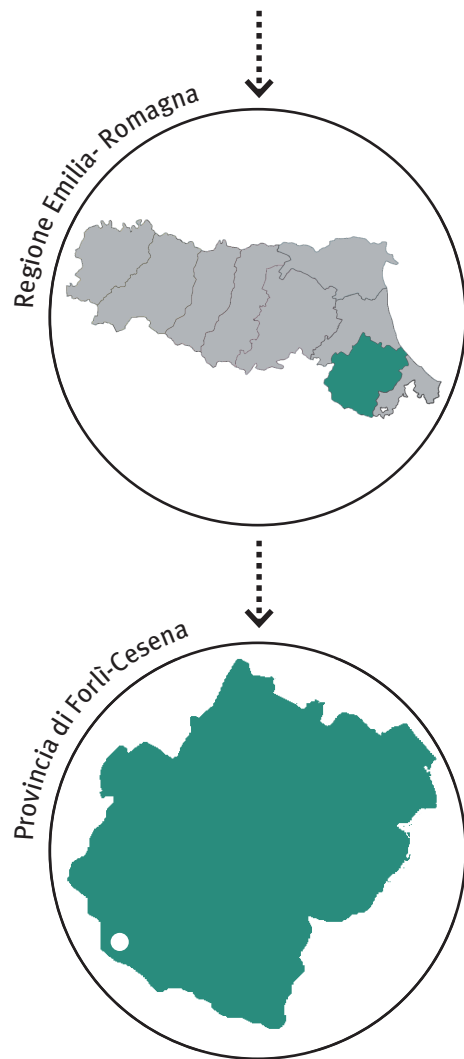
identificativo bene:

133

Foresta di Campigna

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Giorgio Amadori



data chiusura scheda : 21 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Santa Sofia [Foresta di Campigna]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 52 del 22 febbraio 1978

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“presenta infinita varietà di splendide vedute, godibili dalle strade e ancor più da mulattiere e sentieri, offerte dalla configurazione stessa della foresta. Tra gli aspetti più salienti con cospicuo carattere di bellezza naturale ricordiamo soprattutto: la faggeta vetusta di Poggio Pian Tombesi e Poggio Scali, che rappresenta uno dei pochi esempi superstiti del paesaggio ancestrale dell'Appennino [...]”

“L'importanza della Campigna non si esaurisce però nella sua pur straordinaria bellezza paesistica; a questa corrisponde un eccezionale interesse naturalistico [...]. Il corredo biologico rappresentato dalla flora e dalla fauna, ormai quasi introvabile, è [...] di enorme interesse scientifico; gli stessi prati cacunimnali hanno una fisionomia alpestre insolita per la zona e, a parte il loro rilevante significato paesistico, con il loro folto tappeto vegetale spesso anche alcuni decimetri assolvono, al fari del fitto sottobosco, alla importantissima funzione di difendere il terreno e di trattenere l'acqua, contribuendo così ad alimentare anche nei mesi asciutti i numerosi ruscelli scendenti dalla gioaia. All'equilibrio biologico del complesso contribuisce naturalmente il ricco corredo faunistico ”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Per il bene paesaggistico in oggetto, il sopralluogo può essere considerato azione dovuta ma non necessaria. Infatti, l'inserimento dell'area nel *Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna* e, di conseguenza, il numeroso materiale illustrativo reperibile, già testimoniavano la *permanenza* dei valori connotativi descritti nel decreto. Quindi, nei riquadri sui valori, si sono utilizzate le foto che più restituiscono l'unicità e la ricchezza degli elementi costitutivi di questo paesaggio (la vegetazione, la fauna, i corsi d'acqua), racchiudendoli in un unico valore, quello **naturale-estetico**, al fine di evidenziare l'imponenza e la suggestione espressa dal loro insieme. Di seguito, per meglio comprendere le origini delle foreste (strettamente connesse alle vicende umane), si riportano alcune informazioni storiche.

La Comunità di Camaldoli, creata nel 1012 da San Romualdo, stabilì un rapporto vitale con l'ambiente forestale. Camaldoli, infatti, è unica perché non esistono altre esperienze in cui la gestione del bosco e dell'ambiente sia entrata come parte essenziale, non solo nelle disposizioni, ma perfino nelle costituzioni della Congregazione, divenendo parte ineludibile dei doveri del monaco. Se inizialmente l'approccio alla gestione delle risorse forestali era dettato da ragioni spirituali, con il passare del tempo si è adattato alle necessità delle popolazioni locali e alle esigenze economiche del periodo storico. Così, con la loro meticolosa attività di valorizzazione dell'abete bianco a scapito delle specie caducifoglie del bosco misto, in particolare del faggio, unendo la simbologia spirituale ascetica e la valenza tecnologico-commerciale della specie, i monaci hanno determinato un nuovo equilibrio ecologico, delineando quel paesaggio, oggi riconosciuto come un patrimonio storico e ambientale unico.

VALORE NATURALE-ESTETICO

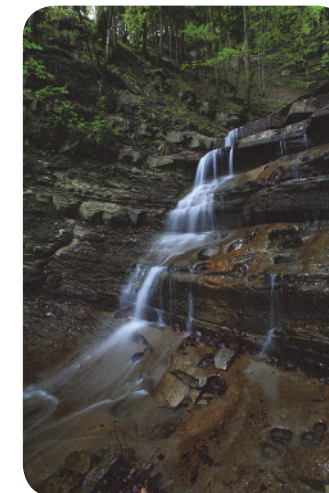
LE FORESTE .



1 . Esemplari secolari della foresta.



2 . Il ricco sottobosco della foresta.



3 . Uno dei numerosi ruscelli che incidono il versante del crinale appenninico.



4 . Un prato cacuminale.



5 . Esemplare di picchio nero.



6 . Esemplare di cervo.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

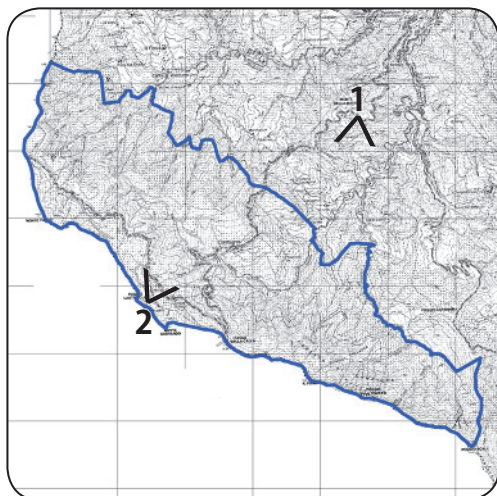
Come l'area tutelata, anche il territorio nel quale essa si inserisce (il lato settentrionale del crinale tosco-romagnolo) è caratterizzato dalla presenza di foreste millenarie di faggio e abete bianco che ricoprono quasi fino in vetta le grandiose banconate arenacee del "tetto della Romagna". Queste foreste offrono un paesaggio solenne, unico in Italia perché sono il risultato di una gestione forestale secolare, sicuramente illuminata e, per certi versi, lungimirante. In questo contesto si inserisce la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita nel 1959.



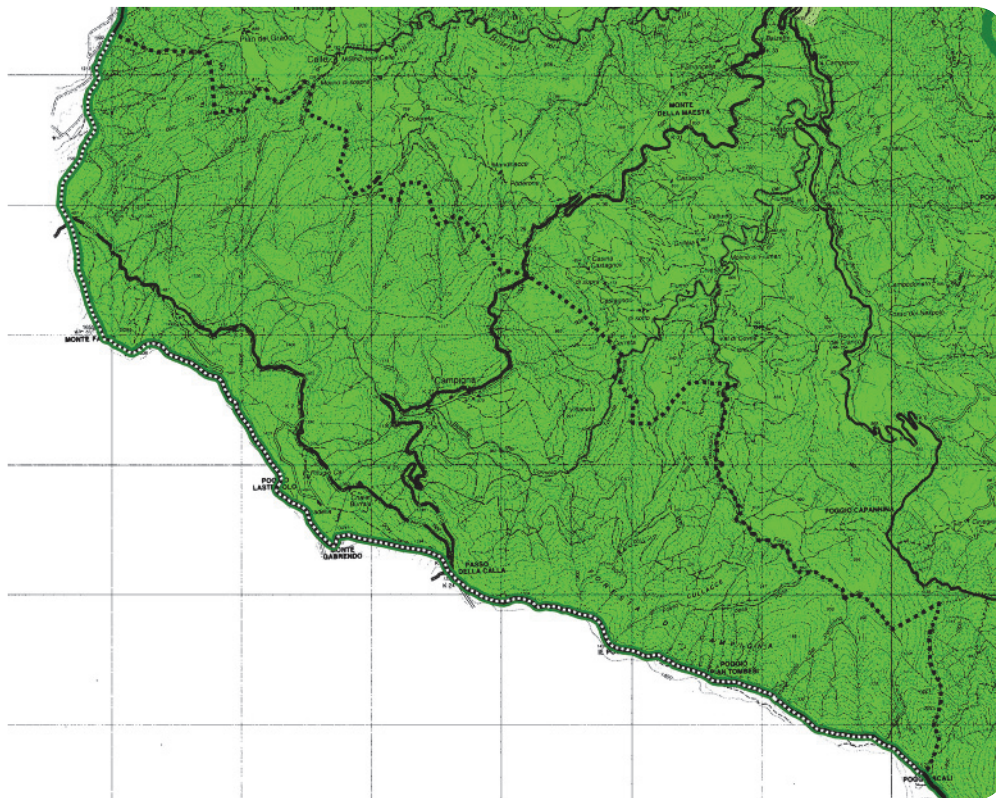
[foto: Saveria Teston]

1 . Le foreste che caratterizzano l'area tutelata e i territori circostanti (inseriti all'interno del Parco); sullo sfondo la Foresta di Campigna.

2 . La vista che si gode da un prato cacuminale presente all'interno dell'area tutelata; in primo piano si vede l'impattante struttura del rifugio CAI.



[foto: Saveria Teston]



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

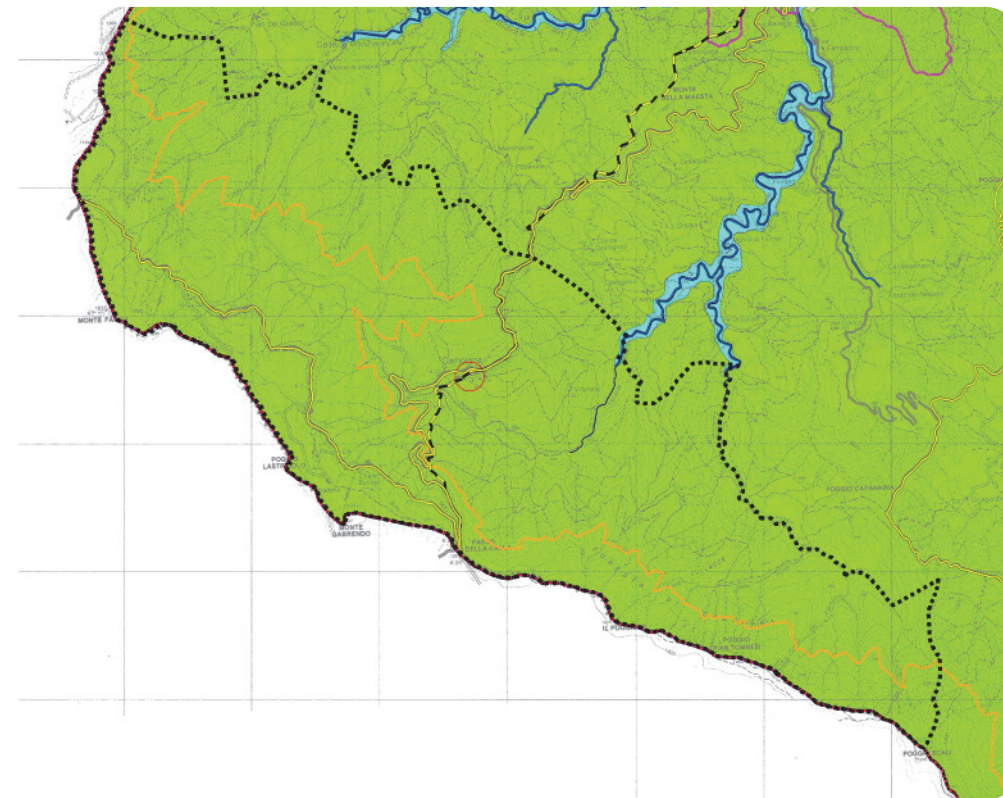
AMBITI DI TUTELA

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

▬ confini provinciali
 ▬ quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

▬ crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone di tutela del paesaggio fluviale
 ■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di tutela naturalistica

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

▬ viabilità storica
 ▬ viabilità panoramica

Aree di valorizzazione

▬ parco nazionale e riserve naturali

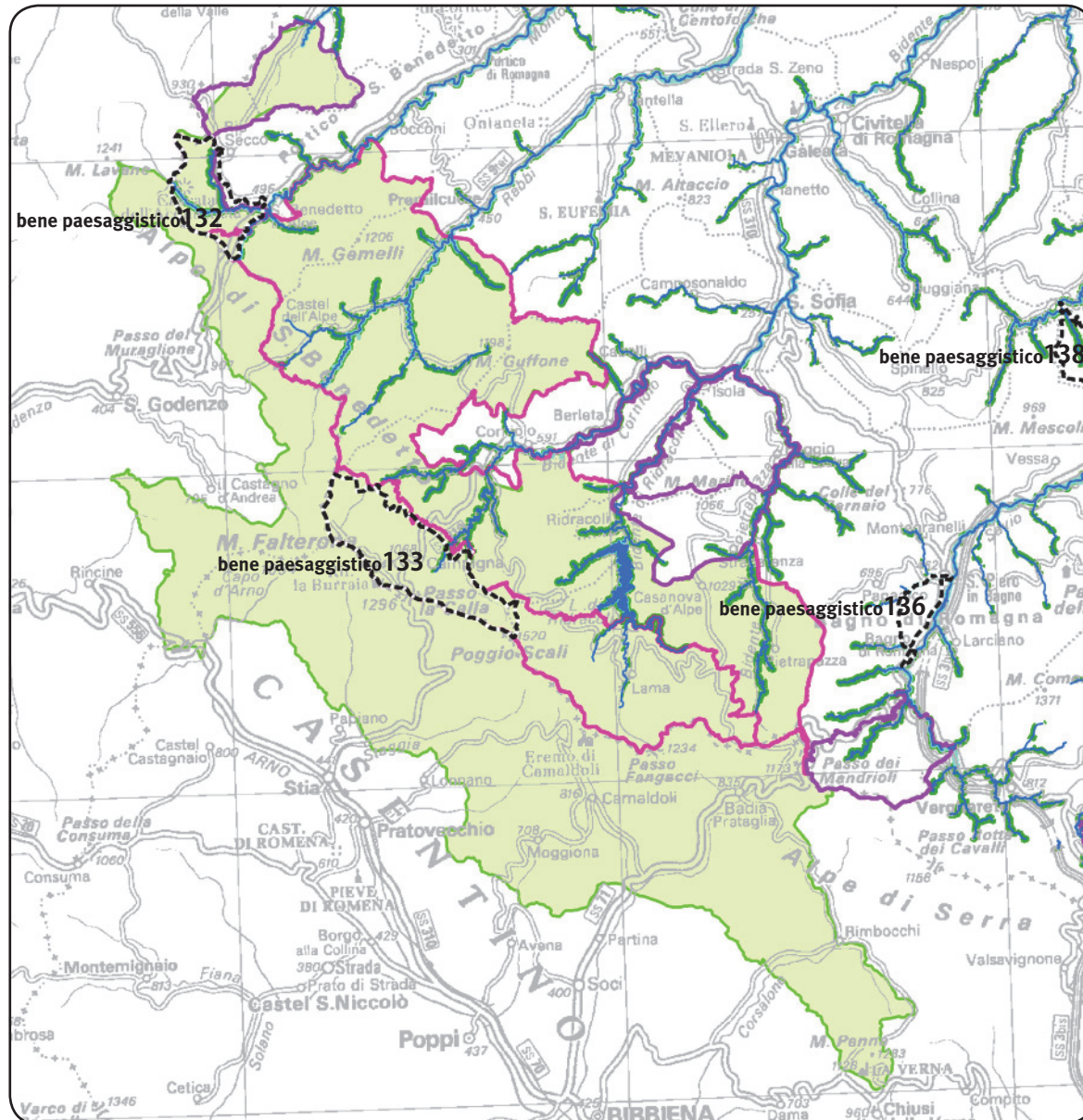


immagine1 . comparazione tra i perimetri di varie tutele: SIC, ZPS, Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna e beni paesaggistici.

legenda immagine1

- beni paesaggistici
- da PTCP
 - corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
 - aree di espansione inondabili (Art. 17-a PTCP)
 - Vegetazione boschiva submontana (entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua)
 - aree SIC [Siti d'Importanza Comunitaria]
 - aree SIC-ZPS [Zone di Protezione Speciale]
 - Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna

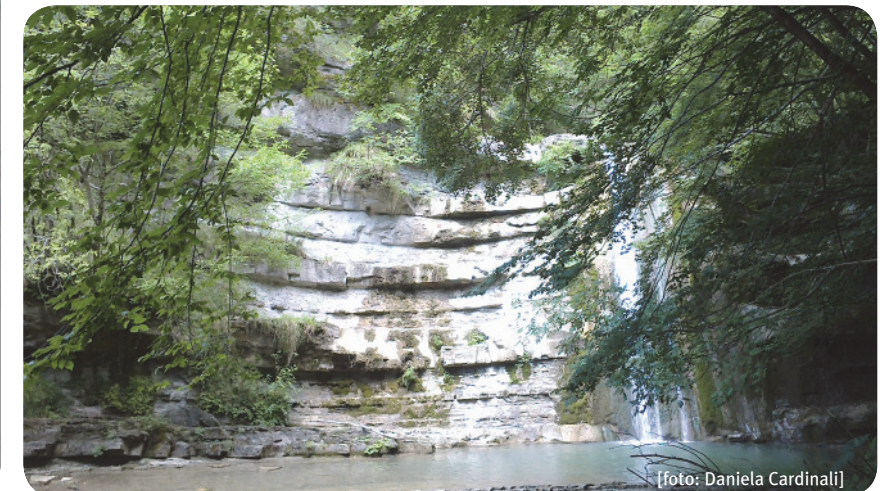
DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete ecologica europea, costituita dalle ZPS-Zone di Protezione Speciale (siti che ospitano popolazioni di specie ornitiche

di interesse comunitario. Direttiva CEE n. 409 del 1979) e dai SIC-Siti di Interesse Comunitario (aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere/ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Direttiva CEE n. 43 del 1992).

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna [istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993] - I Parchi nazionali hanno finalità dettate dalle Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e sono riferiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio-Direzione Generale per la Protezione della Natura. Oltre alla pianificazione e alla vigilanza, il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali, che devono trovare nella bellezza del territorio in cui abitano l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo. Le Regioni interessate dal Parco sono Emilia-Romagna e Toscana. La gestione è demandata all'Ente autonomo regolato dalla succitata legge.



[foto: Daniela Cardinali]

bene paesaggistico 132 . anch'esso nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna.